

# IL NIDO

## DI CASA REBECCA

VIA MAIOLO, 5  
10044 PIANEZZA (TO)

### IL PROGETTO EDUCATIVO

#### **ACCOGLIENZA E INSERIMENTO**

E' vero che l'inserimento al Nido apre ai bambini la possibilità di nuovi orizzonti, un primo sguardo sul mondo esterno e, una volta superata questa difficile "prova" dell'inserimento, il bambino ha fatto un passo avanti molto importante nella sua crescita (fiducia in sé, capacità di relazione con bambini e adulti fidati ecc.). E' però anche vero che il momento dell'inserimento richiede ai bambini un po' di coraggio, che essi riusciranno a trovare dentro di sé solamente, se fin dal primo momento sperimentano nel Nido un ambiente positivo di fiducia.

Durante i vari passi che sono da compiere durante la fase di inserimento è quindi fondamentale che genitori e educatrici lavorino insieme per la costruzione di questa fiducia. E' a questo scopo che servono alcune modalità e strategie che genitori e educatrici elaborano insieme per rendere l'inserimento un'esperienza serena.

Un'attenta accoglienza dei bambini da parte di tutto il personale del Nido significa:

- creare con il bambino una relazione di cura caratterizzata da fiducia, empatia e rispetto;
- creare un ambiente e un'atmosfera serena in cui i piccoli si possono "sentire a casa";
- conoscere e rispettare le abitudini del bambino portandolo gradualmente a inserirsi nella nuova realtà del Nido.

Va sottolineato che il termine "accoglienza" non è inteso come fase iniziale di frequenza del bambino al Nido, ma come continuo atteggiamento benevolo e incoraggiante delle educatrici nei confronti dei bambini e delle bambine.

Infine, accoglienza significa anche che la vita al Nido è improntata a un ritmo calmo e sereno: senza la fretta indotta dall'ansia che spesso connota vari contesti educativi ed istituzionali.

#### **IL RAPPORTO DI CURA E IL VALORE EDUCATIVO DELLE *ROUTINE* QUOTIDIANE**

Accudire, consolare, coccolare, incoraggiare, giocare, divertirsi insieme, contenere.... sono solo alcuni ingredienti del *rapporto di cura* che l'educatrice instaura con i piccoli che frequentano il Nido, prendendosi in questo modo cura sia dei bisogni affettivi che di quelli corporei.

In modo caloroso le educatrici e il personale ausiliare si rendono disponibili per le *routine quotidiane* (cambiare i bambini, dare il pasto, portarli a "nanna", soffiare il naso, pettinare i capelli ecc.) che caratterizzano la vita al Nido. Tutti questi momenti, che apparentemente possono essere considerati scontati o banali, hanno un grande valore educativo e affettivo, e garantiscono il benessere e la piacevolezza dello stare al Nido.

## **FAVORIRE LA CRESCITA E LO SVILUPPO ARMONICO**

*Il fiume ha il suo proprio ritmo, un suo proprio andamento. Nel voler spingerlo si creano danni: il grano che viene mietuto anzitempo non è maturo, mentre se gli si dà la possibilità di crescere al suo ritmo, secondo le sue stagioni, la sua dolcezza sarà condivisa da tutti.*

*(Saggezza degli Indiani d'America)*

Favorire la crescita e lo sviluppo delle potenzialità dei bambini non significa accorciare o accelerare i tempi della maturazione, cercando di far emergere prematuramente delle competenze o chiedendo ai bambini degli impegni non consoni alla loro età e al loro particolare modo di essere e di sentire.

Quando i piccoli vivono, da una parte, con degli adulti incoraggianti e benevoli, attenti e competenti e quando, dall'altra, hanno a disposizione spazi, materiali ludici e offerte didattiche adeguati, le loro potenzialità si dispiegano in modo armonico e completo. Per favorire la crescita e la maturazione, non occorre "spingere" o forzare, ma stimolare attraverso offerte ludiche e poi aspettare. Solo nel rispetto dei tempi e dei ritmi personali viene data ai bambini la possibilità di apprendere con *gioia*, quel ingrediente che viene riconosciuto dalla scienza dell'educazione come indispensabile per i processi d'apprendimento.

## **I CENTO LINGUAGGI DEI BAMBINI: GIOCO LIBERO E GIOCO GUIDATO**

*Invece il cento c'è.*

*Il bambino è fatto di cento. Il bambino ha cento lingue, cento mani, cento pensieri, cento modi di pensare di giocare e di parlare, cento sempre cento modi di ascoltare, di stupire di amare, cento allegrie per cantare e capire, cento mondi da scoprire, cento mondi da inventare, cento mondi da sognare.*

*Il bambino ha cento lingue (e poi cento cento cento) ma gliene rubano novantanove. La scuola e la cultura gli separano la testa dal corpo. Gli dicono: di pensare senza mani, di fare senza testa, di ascoltare e di non parlare, di capire senza allegrie, di amare e di stupirsi solo a Pasqua e a Natale.*

*Gli dicono: che il gioco e il lavoro, la realtà e la fantasia, la scienza e l'immaginazione, il cielo e la terra, la ragione e il sogno sono cose che non stanno insieme.*

*Gli dicono insomma che il cento non c'è. Il bambino dice: invece il cento c'è.*

*Loris Malaguzzi (padre della pedagogia di Reggio)*

Dobbiamo riconoscere al gioco una doppia qualità: il gioco è il "linguaggio" privilegiato dei bambini; ma nello stesso momento, il gioco è anche il principale motore dell'apprendimento nei primi anni di vita. Il bambino che gioca fa quindi qualcosa di utile, ma anche qualcosa di profondamente piacevole.

Nel gioco il bambino va al limite delle sue capacità, sfidando se stesso e facendo emergere in questo modo capacità che prima non aveva. Il bambino ha una naturale tendenza a spingersi sempre leggermente oltre le proprie capacità. Questa tendenza viene visibile quando osserviamo i bambini nei loro giochi che mettono in atto spontaneamente: il bambino che appena ha imparato a camminare cerca di saltellare, di correre o di ballare; il bambino che fa i primi disegni fa finta di scrivere; il bambino che ha compreso di essere piccolo e bisognoso di cure, fa finta di essere un adulto che accudisce la sua bambola.

Attraverso il gioco i bambini hanno anche la possibilità ad esprimere con un linguaggio del tutto personale e originale i propri vissuti emotivi. Alcuni studiosi sottolineano altresì il carattere assimilativo e catartico del gioco: giocando il bambino può simbolizzare le esperienze della sua vita e rielaborarle all'interno della sua attività ludica

## ***La metodologia della pedagogia del gioco***

Nella convinzione che l'evoluzione del bambino venga favorevolmente promossa da un'impostazione pedagogica che mette al centro il gioco (libero e guidato), la pedagogia usata dalle educatrici del Nido è prevalentemente una *pedagogia del gioco*.

Nel suo primo anno di vita il bambino fa prevalentemente un gioco senso-motorio ed esplorativo. Il compito dell'educatrice è quello di accogliere e stimolare le attività ludiche spontanee del bambino offrendo materiali e spazi in cui il gioco si può sviluppare.

L'équipe educativa valorizza particolarmente i momenti di gioco simbolico e di gioco socio-drammatico che nascono spontaneamente fra i bambini e le bambine. La lenta comparsa delle abilità espressivo-simboliche (il gioco del far finta), che avviene gradualmente nel secondo anno di vita, è il segno tangibile che la mente dei bambini e delle bambine si sta apprendendo alle varie abilità simboliche e rappresentative, come il linguaggio, la rappresentazione ed elaborazione mentale, l'immaginazione, la fantasia ecc. L'educatrice attenta creerà quindi un ambiente e un contesto favorevole all'interno del quale possono emergere le competenze del gioco simbolico e, parallelamente ad esse, le competenze linguistiche, intellettive ed emotive.

## ***Il gioco libero***

In alcuni momenti della giornata al Nido il bambino è libero di scegliere tra le tante opportunità di gioco. In quei momenti le educatrici non interferiscono nelle scelte autonome, ma svolgono un ruolo di "presenza attenta" e disponibile, sostenendo il bambino o la bambina nella sua scelta ludica, incoraggiando la curiosità, la voglia di esplorare e la creatività.

L'educatrice interviene invece attivamente quando riscontra situazioni di conflitto tra bambini oppure piccoli disagi che il bambino esprime attraverso il pianto, l'agitazione, la noia ecc.

## ***Le attività ludiche guidate dall'educatrice***

Ogni giorno dalle 10,00 alle 11,15 si svolgono invece le *attività guidate*, dove ogni educatrice si dedica ad un piccolo gruppo di 5/6 bambini, proponendo dei momenti ludici allo scopo di stimolare la partecipazione attiva e l'interazione sociale tra i bambini attraverso: il gioco con la luce e l'ombra, il laboratorio di psicomotricità, il gioco ritmico-musicale, il disegno e la manipolazione, il giocare con i colori, il gioco simbolico e dei travestimenti, l'uso dei burattini, le attività ludiche con le costruzioni, l'esperienza della lettura ad alta voce, l'esplorazione degli elementi, quali acqua e terra, ecc.

Durante le attività guidate, l'intervento dell'educatrice è più *attivo* rispetto a quello del gioco libero: viene fatta una proposta ludica concreta e viene stimolata la partecipazione attiva dei bambini a quella proposta, rispettando ovviamente le esigenze che i bambini esprimono in risposta alla situazione offerta.

Durante le attività guidate, le educatrici pongono un'attenzione particolare all'interazione sociale tra i compagni, al grado di *benessere emotivo* e di *coinvolgimento attivo* che ogni bambino vive durante il gioco.

## ***Lo strumento del "benessere emotivo" e del "coinvolgimento attivo" nei rapporti di cura***

Il "benessere emotivo" dei bambini che frequentano il Nido e il loro "coinvolgimento attivo" nelle attività ludiche, sono due aspetti o obiettivi che le educatrici considerano centrali per la loro pratica educativa. Consapevoli del fatto che un alto livello di "benessere emotivo" e di "coinvolgimento attivo" significa per il bambino apprendere ad un livello profondo, le educatrici mettono in atto strategie idonee per favorire questi due "ingredienti" dell'evoluzione e del processo di maturazione dei piccoli.

Lo strumento del "benessere emotivo" e del "coinvolgimento attivo" nei rapporti di cura è stato sviluppato da un team di ricercatori dell'Università di Leuven, Belgio, sotto la supervisione di Ferre Laevers. Secondo questo approccio, il livello di "benessere emotivo" e di "coinvolgimento attivo" che i bambini presentano durante la loro attività ludica, sono due indicatori importanti per giudicare la qualità del servizio nido.

Il "benessere emotivo" è uno stato d'animo in cui il bambino si sente al suo agio, spontaneo e libero da tensioni emotive. Questo stato è intimamente connesso all'armonia interna e alla "salute mentale" del bambino. I segni del "benessere emotivo" sono:

- *apertura*
- *recettività*

- *flessibilità*
- *fiducia in sé e auto-stima*
- *sapersi difendere e assertività*
- *vitalità*
- *rilassamento e pace interiore*
- *piacere*
- *essere in contatto con se stesso.*

Il “coinvolgimento attivo” fa riferimento a una condizione di interessamento, di motivazione e di attenzione spontanea per un’attività che si sta svolgendo. I segni del “coinvolgimento attivo” sono: *concentrazione, energia, complessità e creatività, postura e mimica facciale, continuità e persistenza, precisione, tempi di reazione, linguaggio, soddisfazione.*

Con lo strumento del “benessere emotivo” e del “coinvolgimento attivo”, le educatrici tengono in mano un mezzo concreto per un’osservazione sistematica di ogni bambino allo scopo di programmare delle attività più a misura e di creare delle condizioni ottimali per la crescita emotiva, sociale e cognitiva.

## **LO SVILUPPO DELL’INTELLIGENZA EMOTIVA**

Se adeguatamente guidati, i bambini hanno, fin da piccoli, la straordinaria capacità di riconoscere *attivamente* le emozioni, i bisogni e lo stato d’animo delle persone intorno a loro. Queste capacità emotive devono essere considerati come fondamento indispensabile per lo sviluppo della *coscienza etica*.

Una particolare attenzione viene quindi posta allo sviluppo delle varie competenze di intelligenza emotiva, quali l’empatia, l’ascolto, la comunicazione e l’espressione adeguata delle emozioni e dei sentimenti.

Per favorire lo sviluppo di queste competenze emotive le educatrici valorizzano e rafforzano:

- le capacità di socializzare, divertirsi e comunicare attivamente con i compagni attraverso il gioco condiviso;
- i gesti spontanei di empatia che i bambini manifestano attraverso la loro naturale generosità (prendersi cura degli altri);
- la capacità di essere in contatto con i propri sentimenti e bisogni e saperli esprimere adeguatamente; e la capacità di auto-acquietamento (prendersi cura di sé);
- il saper convivere con gli altri in un clima di solidarietà e cooperazione senza sopraffare l’altro e senza farsi sopraffare

## **LA CONTINUITÀ EDUCATIVA TRA FAMIGLIA E NIDO**

Le educatrici sono consapevoli del fatto che i genitori sono nella vita dei bambini e delle bambine gli adulti più importanti; che i genitori hanno stimolato nei loro figli e nelle loro figlie l’apprendimento del linguaggio attraverso le *routine quotidiane*, le filastrocche, le canzoncine e attraverso varie altre strategie; che i genitori sono presenti a fianco dei loro piccoli spesso giorno e notte e hanno favorito in loro l’acquisizione delle competenze sociali dello saper stare-insieme-agli-altri. Riconoscendo quindi ai genitori un impegno autentico per la maturazione dei loro figli e delle loro figlie, l’équipe educativa considera come indispensabile la collaborazione con i genitori in un progetto educativo condiviso.

Attraverso colloqui individuali, caratterizzati da ascolto e da rispetto reciproci, genitori ed educatori condividono le loro osservazioni relativi ai bambini e alle bambine e pianificano insieme le opportune strategie educative. Lo scambio fra genitori ed educatrici arricchisce così la pratica educativa degli uni e degli altri e culmina nell’elaborazione di un “portfolio” che documenta attraverso foto, disegni, commenti scritti degli adulti ecc. la crescita del bambino o della bambina in tutti i suoi aspetti.

## **L’APPRENDIMENTO DELL’INGLESE**

Il Nido é, a tutti gli effetti, un *nido bilingue* in quanto crea, attraverso la presenza quotidiana e continua di

una educatrice di madrelingua inglese, un ambiente bilingue italiano-inglese. Momenti di gioco, allegria, canto e accudimento saranno accompagnati in lingua inglese e i bambini saranno in questo modo “immersi” in modo naturale in un contesto di lingua inglese.